

RESIDENZE BORBONICHE, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ *APPELLO-PROPOSTA di candidatura per la lista UNESCO*

Nel 1997 l'UNESCO decise di iscrivere nella lista del Patrimonio dell'Umanità il Complesso Monumentale della **Reggia di Caserta** in uno con l'**Acquedotto Carolino** e il **Belvedere di San Leucio**, riconoscendo all'ambizioso progetto borbonico del sito casertano non solo l'eccezionale valore artistico, architettonico e naturalistico, ma anche la straordinaria valenza paesaggistica, produttiva, sociale e di pianificazione urbana, felicemente interpretata dall'architetto Luigi VANVITELLI nello spirito eloquente del secolo dei lumi, secondo uno schema che integrava l'opera umana nel suo paesaggio naturale.

A distanza di alcuni anni si ritiene necessario e opportuno per lo sviluppo culturale e territoriale di Napoli e del Mezzogiorno ampliare l'importante riconoscimento dell'UNESCO a tutto il sistema dei **Siti Reali** e delle **Residenze Borboniche** della Campania e del Sud Italia, che, nel suo insieme, rappresenta non solo un esempio straordinario di architettura monumentale internazionale ad alto valore paesaggistico e di biodiversità, ma anche una testimonianza eccezionale di pianificazione e sviluppo culturale, economico e sociale in ambito euromediterraneo durante l'epoca del dispotismo illuminato, delle riforme e delle rivoluzioni di fine Settecento.

Al pari del riconoscimento che le Residenze Sabaude di Torino e del Piemonte ricevettero dall'UNESCO nel 1997 e alla luce anche dell'approvazione della c.d. Legge Valore Cultura dello scorso ottobre 2013, che prevede la creazione di un grande itinerario delle Residenze Borboniche, oggi la proposta-candidatura di allargamento del riconoscimento UNESCO al Sistema delle Residenze Borboniche, indirizzata alla Commissione Italiana per l'UNESCO, risponde all'esigenza di:

- far conoscere nel suo insieme questo straordinario *unicum* storico, culturale e paesaggistico al mondo intero;
- rafforzare l'azione pubblica nel compito costituzionale assegnato dall'articolo 9 di tutela e sviluppo culturale;
- creare opportunità di crescita sociale ed economica ad un vasto territorio della Campania e del Sud Italia;
- garantire la trasmissione alle giovani generazioni dei valori universali di cui il Sistema delle Residenze Borboniche è portatore nella storia dell'umanità;

Al fine, inoltre, di rispondere alla richiesta dell'UNESCO di accompagnare ogni iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale con un Piano di Gestione per garantire l'obiettivo fondamentale di salvaguardia del patrimonio culturale, il prossimo sito UNESCO delle Residenze Borboniche potrà svilupparsi intorno al progetto già avviato di costituzione di un



distretto culturale e creativo, in un'ottica di integrazione di tutela culturale e sviluppo territoriale, con uno specifico **Protocollo d'Intesa** stipulato tra il MiBACT e l'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus e mediante l'elaborazione di un **piano di investimenti** pubblico/privato.

Il progetto, attraverso la definizione di obiettivi strategici fondamentali, si propone di assicurare un giusto equilibrio e integrazione tra conservazione, fruizione, sostenibilità e sviluppo, in modo tale che le Residenze Borboniche possano essere tutelate e valorizzate mediante:

- adeguate attività che contribuiscono allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle comunità locali;
- efficienti strategie di comunicazione e promozione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione, basate anche sul coinvolgimento attivo di cittadini, istituzioni e imprese, a tutti i livelli, nella individuazione, tutela e gestione del patrimonio culturale e naturale di riferimento.

SISTEMA DELLE RESIDENZE BORBONICHE, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ *(proposta-elenco cronologico)*

- | | | | |
|--|-----|--------------------------------|---|
| | 1. | Palazzo Reale di Napoli | (1734/35 - Napoli, ampliamenti a partire da) |
| | 2. | Reggia di Capodimonte | (1738 - Napoli) |
| | 3. | Reggia di Portici | (1738 - Portici) |
| | 4. | Reggia di Caserta | (1751 - Caserta) |
| | 5. | Real Albergo dei Poveri | (1751 - Napoli) |
| | 6. | Reggia di Persano | (1752 - Serre) |
| | 7. | Acquedotto Carolino | (1753 - comuni beneventani e casertani) |
| | 8. | Reggia di Quisisana | (1758 - Castellamare di Stabia, ampliamenti a partire da) |
| | 9. | Belvedere di San Leucio | (1778 - Caserta) |
| | 10. | Casina al Fusaro | (1782 - Bacoli) |
| | 11. | Reggia di Carditello | (1787 - San Tammaro) |
| | 12. | Real Villa della Favorita | (1792 - Ercolano) |
| | 13. | Palazzina Cinese | (1799 - Palermo) |
| | 14. | Villa Rosebery | (1801 - Napoli) |
| | 15. | Palazzo Reale di Ficuzza | (1803 - Corleone) |



BREVI MOTIVAZIONI STORICHE PER LA CANDIDATURA

Nell'area metropolitana di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia si svolsero tra il XVIII e XIX secolo, anche attraverso l'autonomia e l'indipendenza del regno, alcune tra le vicende culturali, sociali e industriali più significative dell'intera Europa. Tra il 1734/35, a seguito delle guerre di successione europee, Carlo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna e di Elisabetta FARNESE e capostipite della dinastia dei Borbone di Napoli, divenne re dei regni di Napoli e di Sicilia, inaugurando una grande stagione di politiche di riforme istituzionali, sociali ed economiche, di grandi opere architettoniche e iniziative di sviluppo culturale al pari dei grandi regni e capitali europee.

Nell'area di una delle più antiche capitali d'Europa e del Mediterraneo, i **Siti Reali**, ideati nel clima dell'assolutismo illuminato del Settecento, della cultura neoclassica e in rapporto al processo di rinnovamento della Civiltà europea, furono al centro della strategia di trasformazione del territorio del Mezzogiorno d'Italia e contribuirono in particolare all'apertura del tracciato urbano napoletano verso la Terra di Lavoro a nord e la piana del fiume Sele verso sud, prefigurando una nuova armatura territoriale intorno alla quale si è poi sviluppata l'attuale **area metropolitana** della **Campania**.

Contestualmente alla formazione della "rete" dei **Siti Reali**, una particolare attenzione fu dedicata dalla corte napoletana ai grandi progetti urbanistici, alla costruzione di imponenti infrastrutture ed opere architettoniche come le Residenze Borboniche, allo sviluppo della cultura, delle arti, della scienza e della tecnica, alla promozione dell'archeologia (Ercolano, Pompei e Stabia), alla costituzione di importanti musei e collezioni artistiche e scientifiche di fama mondiale (Farnese, Borbonica e successive).

Grande attenzione fu dedicata allo sviluppo delle arti decorative, di attività manifatturiere, agricole e alle cosiddette **Manifatture Reali**, in analogia a quanto avveniva nel resto dell'Europa, con il ricorso a valenti artigiani-tecnici di varia provenienza anche per la realizzazione di innovativi laboratori produttivi per la formazione di apprendisti locali.

Tali innovazioni hanno segnato la fisionomia di tutte le regioni del Sud d'Italia e in particolare dell'ambito metropolitano sub-regionale della Campania, costituendo insieme un vero e proprio "**laboratorio europeo sperimentale**" e una **rete territoriale** di interesse culturale, socio-urbanistico e produttivo.

Lo straordinario patrimonio culturale dei **Siti Reali** rappresenta, dunque, un **unicum imperdibile**, e le **Residenze Borboniche** ne sono la manifestazione più evidente dell'**identità culturale** della Campania e della storia del Mezzogiorno italiano trascorsa tra Settecento e Ottocento, in parte già riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità.

Il patrimonio culturale dei Siti Reali e delle Residenze Borboniche, insieme con la presenza di bellezze naturali e paesaggistiche, contribuisce ancora oggi a caratterizzare un ambito storico e naturale tra i più suggestivi al mondo, che, pur segnato dal degrado sociale e ambientale, esprime un insieme di valori universalmente apprezzati e riconosciuti.